



PRESIDENZA del CONSIGLIO DEI MINISTRI
Presidente Prof. Giuseppe Conte
Palazzo Chigi - ROMA
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Ministro Prof. Roberto Gualtieri
Via XX Settembre 97 - ROMA

Oggetto:
**Istanza per un intervento immediato in campo economico
a favore del popolo italiano**

Illustrissimo Signor Presidente,

scriviamo a Lei, facendoci portavoce di centinaia di migliaia di cittadini italiani che ce ne hanno fatto esplicita richiesta, per formularLe tre istanze specifiche, e ci voglia perdonare se esse, nel porgerle, assumeranno il tono di 'pressanti inviti'. Il nostro scopo è di operare affinché si possa rispondere alle impellenti esigenze di una consistente parte del popolo italiano e, in particolare, evitare che il disagio sociale si trasformi in qualcosa di più incontenibile che potrebbe mettere a rischio la serenità del Paese.

Pertanto poniamo alla Sua autorevole attenzione **tre argomenti** che, affrontati nel modo giusto, (e con umiltà ci permettiamo di proporre dei suggerimenti operativi), potrebbero dare linfa rigenerante all'economia, essere concreti e diffusi 'ristori', agire in modo efficace sull'evasione fiscale, e alleviare gli effetti della sempre crescente e più diffusa povertà.

► **Primo argomento: pagamento dei debiti dello Stato verso i fornitori privati**

Ci rendiamo conto, signor Presidente, che pagare in tempi brevissimi i circa 50 miliardi che lo Stato deve ai privati comporterebbe un aggravio del debito pubblico con ovvie conseguenze, ed è per questa ragione che ci permettiamo di suggerire un modo percorribile di aggirare l'ostacolo.

Rifacendoci all'impegno del Suo Governo di garantire (seppure all'80%) i crediti che le banche avrebbero concesso alle aziende private, sino a concorrenza di 400 miliardi di euro, riteniamo fattibile **adottare, in tempi brevissimi, un DPCM con il quale concedere garanzie alle imprese fornitrici della P.A. pari al 100% del credito vantato, da poter far valere presso gli istituti di credito e di porre gli interessi per tali operazioni (negoziati da una posizione di forza) a carico dello Stato, com'è giusto che sia.**

Questo intervento in DPCM, qualora Lei decidesse di predisporlo, immetterebbe da subito nel circuito economico del Paese somme per decine di miliardi di euro di liquidità, senza tuttavia gravare, per alcuni anni, sul totale del Debito Pubblico.

Fra l'altro si eviterebbero le pesanti sanzioni da parte della Corte di Giustizia europea.

► **Secondo argomento: "Riconciliazione bancaria"**

Ci facciamo promotori di un'iniziativa di carattere sociale avente come scopo quello di effettuare una sorta di "sanatoria" ovvero: 'raccomandare fortemente in forza d'autorità' al sistema creditizio di **cancellare dalle banche dati delle centrali di allarme interbancario**, quindi rimettendoli in bonis, **tutti quei soggetti considerati ad oggi 'cattivi pagatori'** che abbiano a loro carico debiti non onorati nei giusti termini sino a € 5.000,00 se privati cittadini, e € 35.000,00 nel caso di piccole e medie aziende.

L'effetto "benefico" immediato sarà di consentire a milioni di italiani di poter riavere un conto bancario con tutto ciò che ne consegue, a partire dall'accesso al credito garantito dallo Stato; ciò permetterebbe altresì di combattere, in tempi brevi, una buona percentuale

LIBERETICO



del lavoro nero svolto da parte di persone oneste, quelle persone che si ritrovano, a causa di piccoli disguidi, a dover, per forza di cose, operare fuori dal circuito bancario.

► **Terzo argomento: pagamento delle utenze e blocco delle interruzioni dei servizi essenziali**

Un'altra grave problematica che teniamo a portare alla Sua attenzione è quella delle tante famiglie che oggi, per via della grave crisi economica dovuta alla pandemia da *covid19*, non sono in grado di onorare il pagamento delle fatture per le utenze di **luce, acqua e gas**.

La nostra proposta ha il sapore di un dovere morale per l'alta Istituzione che oggi Lei rappresenta e servirebbe a gettare acqua sul fuoco di un pericoloso stato di sofferenza, ovvero, **provvedere al pagamento di tutte le fatture per i consumi di servizi primari di tutte le famiglie a medio e basso reddito**, ed emanare un espresso divieto nei confronti dei soggetti fornitori di interrompere la fornitura di servizi di prima necessità per tutto il periodo di lockdown forzato sino alla fine dello stato di emergenza, nonché azzerare (*su intervento dello Stato*) le morosità qualora esse fossero relative a consumi effettuati da febbraio 2020 in poi.

Signor Presidente, ciò che ci muove a formulare questi pressanti inviti è la consapevolezza di chi sta sui territori, ascolta la gente, tocca con mano i disagi e le sofferenze, e percepisce la rabbia palpabile che cresce di ora in ora. Non vorremmo, signor Presidente, che il nostro Paese, già pesantemente provato da una crisi economica che si trascina da anni, ancor prima che Lei assumesse il prestigioso incarico, ed ora maggiormente messo in ginocchio dalle norme di confinamento anticovid, dovesse malauguratamente vivere la terribile esperienza di un conflitto fra poveri, dove l'equilibrio civico e la serena convivenza soccomberebbero davanti alla disperazione dell'indigenza, quando poco o nulla consenta di intravedere un'uscita dal tunnel.

La Sua intelligenza è nota, signor Presidente, ed è a codesta Sua facoltà che la nostra richiesta si rivolge, con umiltà e rispetto per la sua carica; siamo certi che Lei prenderà in buona considerazione quanto da noi esposto, e vedrà in queste tre azioni da noi suggerite, un modo efficace per evitare nel breve periodo una rabbiosa reazione di popolo, i cui esiti potrebbero rivelarsi devastanti.

Noi ne abbiamo percezione, signor Presidente, e francamente, confessiamo, anche grande e giustificato timore. I tempi necessari affinché il suo Governo possa realizzare i progetti che si prefigge, necessitano di una calma sociale, ebbene questi tre atti da noi suggeriti, che potrebbero fare l'oggetto di un unico DPCM, se condivisi da parte Sua e realizzati, rappresenterebbero validi ed apprezzati argomenti di soddisfazione popolare.

Ci rimettiamo dunque a lei, signor Presidente Conte, e al contempo al signor Ministro dell'Economia, con considerazione e rispetto, e la speranza che questo nostro 'pressante invito' diventi, da parte Sua, un gesto concreto di sensibilità e di impegno fattivo verso chi soffre senza colpe, e renda giustizia e dignità al nostro Popolo.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra stima.

Franco Caminiti
Presidente

Mario Gioioso
Segretario Nazionale

Roma 27 novembre 2020



Aggregazione politico-sociale
LIBERETICO

Fasano (Br) via Degli Scavi 100 - Frazione Savellettri
info@liberetico.org - liberetico@pec.it